

Milano-Busseto a 44,605 (nuovo primato) nelle salde mani del Pedale Soresinese

Comellini ha concluso il capolavoro tattico dei consoci

MILANO-BUSSETO - Dilettanti I e II - (Ciclo Lombardo e Pedale Bussetano) - 200 iscritti - 162 partiti - 110 arrivati.

BUSSETO, 19. — E' stata, questa 6ª edizione della Milano-Busseto, una gara altamente combattuta dall'inizio alla fine, un susseguirsi ininterrotto di fughe e di rincorse, un continuo alternarsi di uomini nuovi al comando della velocissima gara che ha veduto il crollo del primato della media oraria: 44,605 su 113 chilometri di un tracciato assolutamente piatto il quale, se per la mancanza di ogni difficoltà altimetrica ha favorito molti, molti altri ha invece messo in difficoltà a causa dell'incessante prodigarsi dei più audaci, dei più combattivi, degli spericolati.

Subito dopo il via iniziarono i sussulti. Ancor prima di Melegnano già una pattuglia aveva trovato il giusto accordo. La componevano Veneziani, Laganà, Martinelli e Ferlenghi che il ritmo dei cinquanta orari sostenevano spavalidamente. Alle spalle il grosso, panciuto e ancor pesante malgrado le prime perdite (Bianchi, Gaggioli, Morosini, Bozzini, Giavino, Aspes, erano già stati appiedati dalle asprezze di un asfalto troppo sconnesso per la fragilità dei leggeri tubolari), già si predisponava per la rincorsa. Rando, Semprini, Masarati, Faccini, De Angeli (che prima di Lodi cadeva ed era sostituito nella pattuglia da Brioschi), Ciapparelli e Ranieri erano i primi a lanciarsi alla riscossa. Dietro si formavano altre due pattuglie: nella prima erano Piccinini, Lazzaretti, Tamagni, Cattabriga e Bertoglio; nella seconda, invece, si spremevano Marinoni, Brenioli (vittima di una caduta, più avanti), Catassi, Camati, Fabris, Demaria, Rota, Ranzetti e Comellini. In testa avveniva la fusione delle prime due pattuglie, lungo la circoscrizione di Lodi.

A Secugnago anche le altre due pattuglie inseguite piombavano sui primi cosicché un plotone di 26 corridori si trovava a guidare la gara. Dopo Casalpuusterlengo anche Kazianka e Moneta entravano nella pattuglia di testa, preludio alla fusione generale. Infatti a Piacenza erano tutti nuovamente insieme.

La calma durò poco, però. Gli scatti dei più irrequieti ripresero con insistenza. A Cadeo, Calvi e Ferrari se la svignavano. Soltanto a Zucchetti riusciva di agganciarli. Ed i tre, panciuta a terra, presero a spremersi verso l'ormai non lontano traguardo.

Il tempo di pensare alla possibilità di Zucchetti in volata, al probabile (quanto solito) secondo posto di Calvi e Fidenza era già avvistata.

Sterzata a sinistra (undici chilometri all'arrivo) zigzagando verso Busseto. Ma il gruppo, che fin qui non aveva mai dato più di 50 metri di vantaggio al trio, già ingoiava il bravo Ferrari spremuto. Anzi, alla caccia dei due rimasti in testa inviava Porta alla cui ruota tenacemente si agganciava Antonini. Ma il «siofino» non riceveva la logica collaborazione dal bustese e l'inseguimento presto si inaspriva.

E Comellini? Eccolo che spunta là in fondo al viale d'arrivo, al comando di un folto gruppo che, quando lo ha voluto, con una zampata ha rabbonito i due spregiudicati in fuga.

E partì deciso, il ragazzo in bianco-verde. Con il suo bruciante spunto non ci fu niente da fare per nessuno. Marinoni appena accennò la rimonta; Semprini, Bertoglio, Lugano, Cappagli, Faccini e gli altri, furono ancora più nettamente battuti.

Il vittorioso è dunque soltanto un fortunato velocista? Chi la gara non ha vissuto da vicino potrebbe anche dire di sì, in quan-

to alla corsa l'esultante ragazzo non ha mai dato la sua personale impronta, fino a duecento metri dall'arrivo. Ma Comellini è del Pedale Soresinese e sono proprio stati i ragazzi in maglia bianco-verde a tenere sempre saldamente le redini della pazza galoppata. Ferlenghi, Bertoglio, Comellini stesso ed anche i meno appariscenti Kazianka e Ranzetti furono sempre là dove era necessario essere. Nessun tentativo passò loro inosservato; Zucchetti e Calvi stettero in testa sino quando piacque a loro poi, in mirabile intesa, i bianco-verdi piombarono con violenza sui due ed all'ultimo chilometro la corsa, quelli del «Soresinese», già l'avevano vinta. Per gli sperimentati Ferlenghi e Bertoglio non fu poi difficile portare il loro uomo alla vittoria. Rizzini, che dei bianco-verdi è il giovane appassionatissimo Presidente, se li abbracciò tutti, dopo il traguardo, commosso. Un «Giuseppe» come lui, non avrebbe potuto sperare in miglior regalo augurale.

Tra i battuti di riguardo —

lombardi, piemontesi, liguri ed emiliani erano scesi in campo al gran completo — la S.I.O.F. Malasorte in gran parte: Giavino a terra in partenza, Cappagli malamente caduto, Porta generoso e sfortunato nell'inseguimento di cui abbiamo detto, Ranieri (punta di diamante) forse in giornata di scarsa vena, forse snervato dall'incessante controllo di cui era stato oggetto.

Il Ciclo Lombardo ed il Pedale Bussetano hanno presentato una organizzazione veramente felice. Merito precipuo dei bravissimi Angelo e Beppe Orlandi, Manfredo e Giannetto Cavitelli, Donelli e Bersanelli, per il Pedale Bussetano; di Ferragni rag. Pagani, Viviani, Guidetti & C. per il Ciclo Lombardo.

Ospiti d'onore al seguito, il comm. Dondena della C.T.S. ed il Presidente del C.R.L. cav. Farina. Eccellente direttore di gara, il sig. Bersanelli ben coadiuvato dal Comm. U.V.I. Cerati e dal pres. di giuria Lodola.

Un ringraziamento particolare al comm. Primi, nostro abilissimo pilota, ed alla gentile signora Cina Orlandi Barezzi (madre del Presidente del «Pedale») che, con squisita signorilità, a gara ultimata volle intrattenere, suoi ospiti, i componenti l'intera carovana ed il vincitore.

1. COMELLINI Eliseo (Ped. Soresinese) km. 113 in ore 2,32 media km. 44,605 (nuovo primato).
2. Marinoni Germano (Ciclo Lombardo);
3. Semprini Sergio (S.P. Mengoli, Bologna);
4. Bertoglio Eugenio (Ped. Soresinese);
5. Lugano Luigi (V.C. Tortonese);
6. Cappagli (S.I.O.F.);
7. Faccini (V.C. Tre Mori);
8. Giuberti (U.S. Parmense);
9. Roman (V.C. Novara);
10. Cacciati (U.S. Italia, Parma);
11. Arpesella (V.C. Pavia);
12. Lanzini (S.C. Ped. Sestese);
13. Laganà (G.S. Bisleri);
14. Goggi (Ped. Tortonese);
15. Calvi (Enal Legler);
16. a pari merito: Antonini, Fornasari, Masarati, Kazianka, Peloto, Marchi, Veneziani, Almaviva, Rovaris, Grioni, Mascherpa, Ranzetti, Gambaro, Monti, Lazzaretti, De Angeli, Cerri, Reggiani, Casati, Piccinini, Beccanti, Frosio, Botti, Zucchetti, Veronese, Bianchi, Levati.

FULVIO ASTORI